



Foglio Notizie



Anno 1 - n° 2
28 febbraio 2014

Prodotto e realizzato durante il 2° corso di formazione "Nonni in Rete"

Campana (CS)

Publicazione gratuita a diffusione interna. Stampato dal Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza.

Iniziativa ideata dall'Associazione di Volontariato "Comitato Salviamo Campana"

L'ALFABETIZZAZIONE CONTINUA

Dopo il successo del primo corso di alfabetizzazione informatica "Nonni in Rete" del progetto "3



Elle" a cura dell'associazione Comitato Salviamo Campana, riservato ai "Nonni" ed all'entusiasmo espresso dagli interessati,

semberebbe che questo secondo corso non abbia niente da dire.

Invece, il risultato è stato a dir poco eclatante, non solo perché i soggetti "i Nonni" alla fine del corso hanno la capacità di sapersi muovere con un mouse ma, anche e soprattutto perché le competenze dei formatori, ancora più esperti, hanno suscitato un entusiasmo ancora più forte nei nuovi "nonni".

Le lezioni –ricordiamo extrascolastiche– tenutesi nel laboratorio informatico dell'associazione di volontariato Comitato Salviamo Campana, sono state seguite con assiduità e molto interesse, tanto che, a detta del Presidente dell'associazione Prof. Pasquale Gentile, si sta pensando a corsi successivi per dare a tanti

altri *Nonni* la possibilità di imparare ad usare il computer ed a invogliarli ad avvicinarsi alle altre nuove tecnologie.

"Non è mai troppo tardi, siamo in grado di saper scrivere ed inviare una mail, sappiamo modificare una foto ecc. ecc." Queste alcune forme di stupore e compiacimento da parte dei nonni alla fine del corso.

Un ringraziamento speciale quindi al Presidente dell'associazione, al formatore Antonello Callieri, a tutti i "nipoti" che hanno saputo dare una mano ai "Nonni" facendo apparire semplice quello che in realtà era difficile, ed a tutti i soci formatori dell'associazione che hanno dato il loro contributo.-



Articolo scritto da:
Chimenti Maria e
Rossella Iiripino (tutor)

"il 2° Corso di formazione 'Nonni in Rete' si è svolto a Campana nel laboratorio informatico dell'associazione dal 15 Marzo al 31 Maggio 2014"

Dona il 5xMille alla nostra Associazione di Volontariato C.F. 97017470788

Pitta cu maiu

Storia, origini e ricetta

Scritto da: Teresa Parrotta e
Francesco Germinara (Tutor)

Oggi voglio proporvi un'antica ricetta contadina che si prepara dalle mie parti nel periodo della fioritura dell'albero del Sambuco, maggio, da qui il nome Pitta cu Maiu appunto.



Ma prima di darvi la ricetta volevo farvi conoscere meglio la straordinaria

storia dell'albero del Sambuco, una storia antica quanto l'uomo che si perde nella notte dei tempi.

Questa pianta che può raggiungere fino ai 10 mt di altezza è diffusissima in tutta Italia, lungo le siepi campestri, nelle zone submontane, presso i casolari e anche nelle periferie cittadine dove rappresenta un relitto della vegetazione spontanea.

Da sempre è considerata una pianta sacra per le sue molteplici proprietà curative e il suo nome deriva dal greco "Sambykè" che era una specie di flauto ricavato dal legno cavo dell'albero molto usato dai greci e dai romani.

Molte leggende sono da attribuirsi all'albero del Sambuco per esempio si narra che parte della croce di Cristo fu costruita con il suo legno e ad un albero di Sambuco andò ad impiccarsi Giuda.

"PITTA CU MAIU" (Ricetta)

Questa ricetta può essere fatta sia a mano che con la Macchina del Pane

Inserire gli ingredienti nella macchina nell'ordine esatto in cui sono scritti:

- 230 g di acqua
- 1 cucchiaino e mezzo di sale
- 430 g di farina 0 o 00
- 25 g di strutto (oppure olio extravergine di oliva) ma io consiglio strutto viene più soffice
- 15 g di lievito di birra fresco
- 200 g di fiori di Sambuco

I fiori di Sambuco vanno sgranati dai gambi e mescolati in una ciotola insieme alla farina prima di inserirla nel cestello della macchina.

I fiori di sambuco vanno sgranati, puliti di qualche fogliolina, passati al setaccio e messi nell'olio con sale fino q.b. al momento di fare la pitta si impastano tutti gli ingredienti si mettono in una ciotola capiente si fa lievitare l'impasto si formano dei piccoli pani si schiacciano e si lasciano ancora lievitare per un'oretta e si infornano. lasciano ancora lievitare per un'oretta e si infornano.-

L'agricoltura biologica

Oggi esplose il business italiano

Scritto da: Pino Cozza e
Vincenzo Greco (Tutor)

L'economia italiana arranca, ma c'è un settore in netta controtendenza: l'agricoltura biologica. Il mercato del "bio" vale poco più di tre miliardi di euro e il governo si prepara a sostenerlo. Anche il ministero dell'Ambiente guarda con attenzione alla green economy perché, secondo gli ecologi internazionali, l'agricoltura biologica aiuta a preservare la biodiversità. Un segnale più empirico è il ricorrere di lanci di agenzia che riportano il sequestro di prodotti contraffatti, segnale che il bio è un prodotto pregiato e con margini superiori a quelli tradizionali.



La parola "biologica" presente in agricoltura biologica è in realtà un termine improprio: l'attività agricola, biologica o

convenzionale, verte sempre su un processo di natura biologica attuato da un organismo vegetale, animale o microbico.

La differenza sostanziale tra agricoltura biologica e convenzionale consiste nel livello di energia ausiliaria introdotto nell'agrosistema: nell'agricoltura convenzionale si impiega un notevole quantitativo di energia ausiliaria proveniente da processi industriali (industria chimica, estrattiva, meccanica, ecc.); al contrario, l'agricoltura biologica, pur essendo in parte basata su energia ausiliare proveniente dall'industria estrattiva e meccanica, reimpiega la materia principalmente sotto forma organica.

Una dicitura sintetica più appropriata avrebbe forse potuto essere una di quelle adottate in altre lingue, agricoltura organica oppure agricoltura ecologica, in quanto mettono in evidenza i principali aspetti distintivi dell'agricoltura biologica, ovvero la conservazione della sostanza organica del terreno o l'intenzione originaria di trovare una forma di agricoltura a basso impatto ambientale.

A Campania i prodotti agricoli sono in buona parte ecologici gran parte dell'economia si basa su questi prodotti (castagna, mele, olive, funghi, fagioli, ortaggi vari).-

La Calabria greca e bruzia: Storie & Origini



Tra il 560 ed il 550 a.C. si combatté la decennale guerra tra Kroton e Locri Epizefiri che si risolse con la battaglia sul fiume Sagra, che vide uscire vincitrice l'alleanza tra reggini e locresi.

Nel 510 a.C. i bellicosi crotoniati assalteranno la vicina Sibari, e affronteranno i sibariti sul fiume Trionto, in uno scontro epico tra 100.000 crotoniati e 300.000 sibariti. La vittoria nonostante tutto arrise ai dori, che occuparono Sibari saccheggiandola per ben 70 giorni e deviando sui ruderi della città le acque del fiume Crati.

Nel 444 a.C. coloni ateniesi e peloponnesiaci fonderanno, sul sito della distrutta Sibari, la colonia di Turii, per volere di Pericle nel piano di distensione correlato alla pace dei trent'anni nella Guerra del Peloponneso.

Nel 338 a.C. Locri chiede aiuto a Dionisio tiranno di Siracusa contro le mire espansionistiche di Reggio (non più alleata dei locresi) e di Crotone. I siracusani interverranno nella penisola calabrese sconfiggendo i crotoniati sul punto più stretto del fiume Sagra oggi Allaro ed occupando per dieci anni Crotone, evento che mise fine al potere dei crotonesi; simile sorte toccò a Reggio che pur avendo resistito ai numerosi attacchi di Dionisio di Siracusa, nel 386 a.C. dopo undici mesi d'assedio fu presa dai siracusani, e per alcuni anni anch'essa indebolita nel suo potere politico.-

Scritto da: Franco Grilletta e i tutor Sabatino De Marco e Alex Rossano.

IL GOSSIP: storia e origine del termine Gossip

Il gossip ha origini antichissime, probabilmente lo si può far risalire ad Adamo ed Eva e la mela



dell'albero del bene e del male, che portò l'umanità lontano dall'Eden, dal paradiso terrestre. Ma la storia è ricca di episodi in cui i pettegolezzi che hanno influenzano guerre.

Gossip è una termine inglese che significa chiacchiera, pettegolezzo, è un comportamento sociale che gli uomini utilizzano per chiacchierare, per instaurare relazioni sociali, per confrontarsi con gli altri e anche per sognare ed emozionarsi. Secondo alcuni storici il primo caso di pettegolezzo documentato risale a una tavoletta incisa nel 3.500 a. C.

Il pettegolezzo ha sempre fatto parte, quindi, della sviluppo dell'umanità ma il boom vero e proprio lo si ha avuto con la nascita dei giornali, ma soprattutto con l'interesse suscitato dal mondo patinato di Hollywood negli anni Venti. Le riviste, i fotoromanzi, il cinema, ha alimentato il genere. Le persone diventavano sempre di più interessate a scoprire le vite normali dei divi del cinematografo. L'inventore della prima rubrica di gossip, nel 1924, fu Walter Winchell, seguito nel 1938 da Hedda Hopper, con la sua rubrica mondana sul Los Angeles Times. In Italia il gossip fu di gran moda negli anni Sessanta con la 'Dolce Vita' quando i divi hollywoodiani e italiani, star della tv, re e regine, politici e grandi artisti si incontravano in Via Veneto. Oggi lo scoop a tutti i costi è diventato una fonte di guadagno per le riviste ma anche per i protagonisti dello scandalo, un modo per farsi notare e ricevere consensi che si tratti di un politico, di un'amante, di un principe o di una starlette televisiva. C'è anche chi ne fa le spese e simbolo della storia del gossip a tutti i costi resterà Lady Diana.

Ma la storia è ricca di episodi in cui i pettegolezzi che hanno influenzano guerre, candidature politiche, hanno creato leggende, da Elena di Troia, passando per Cleopatra e le regine d'Inghilterra, giungendo alla 'Dolce Vita', fino allo scandalo di Bill Clinton e Monica Lewinsky e Strauss Kahn di qualche tempo fa.-

Scritto da: Teresa Serafini e i tutor Maria Sapia e Vincenzo Coppola.

La caccia al cinghiale

La caccia al cinghiale è la caccia praticata a scopo alimentare, commerciale o ricreativo avente come obiettivo principale il cinghiale (*Sus scrofa*), anche se gli stessi metodi possono essere utilizzati per la caccia ad altri suidi, come maiali rinselvatichiti o pecari: essa viene effettuata mediante lance, spade, frecce o armi da fuoco. Si tratta di una pratica venatoria molto diffusa, oggi come in passato, nel mondo: il cinghiale infatti, già di per sé originario di un habitat piuttosto vasto (dalla Spagna all'Indonesia, è stato nei secoli anche in nuovi territori, l'Oceania, proprio a scopo alimentare.



Attualmente la caccia al cinghiale a scopo alimentare di sussistenza solo dalle culture a base tribale africane, asiatiche ed americane, mentre nelle regioni industrializzate essa viene praticata soprattutto come hobby o per necessità (abbattimento selettivo) dettata dalla preservazione di un ecosistema minacciato dalla presenza "invasiva" dei cinghiali riprodottisi senza controllo.

Scritto da: Antonio Benevento e Vincenzo Inglese -nonno- e i tutor Vincenzo Inglese -nipote- & Francesco Gentile.

Giacomo Leopardi: Poeta Pessimista

(Giacomo Leopardi, *L'infinito*, v.15)

Il conte Giacomo Leopardi, Taldegardo Francesco di Leopardi (Recanati, 29 giugno 1837), è stato un filologo e glottologo. È ritenuto il maggior italiano e una delle più letterature mondiali, del romanticismo della sua riflessione condizione umana - di materialista - ne fa anche spessore. La straordinaria poesia lo ha reso un panorama letterario e culturale europeo e internazionale, con ricadute che vanno molto oltre la sua epoca.



al battesimo Giacomo Sales Saverio Pietro giugno 1798 - Napoli, 14 poeta, filosofo, scrittore, italiano. poeta dell'Ottocento importanti figure della nonché una delle principali letterario; la profondità sull'esistenza e sulla ispirazione sensista e un filosofo di notevole qualità lirica della sua protagonista centrale nel

Leopardi, intellettuale dalla vastissima cultura, inizialmente sostenitore del classicismo, ispirato alle opere dell'antichità greco-romana, ammirata tramite le letture e le traduzioni di Mosco, Lucrezio, Epitteto ed altri, approdò al Romanticismo dopo la scoperta dei poeti romantici europei, quali Byron, Shelley, Chateaubriand, Foscolo, divenendone un esponente principale, pur non volendo mai definirsi romantico.

Le sue posizioni materialiste - derivate principalmente dall'Illuminismo - si formarono invece sulla lettura di filosofi come il barone d'Holbach, Pietro Verri e Condillac, a cui egli unisce però il proprio pessimismo:

« Questo io conosco e sento, / Che degli eterni giri,
Che dell'esser mio frale, / Qualche bene o contento
Avrà fors'altri; a me la vita è male »

Scritto da: Crescente Caterina e Giusi Ausilio (Tutor).